

**Biblioteca del Centro per la Pace
"Annalena Tonelli"
Forlì**

I nostri video



DVD 300 e 400
dicembre 2020

Via Andrelini, 59 - 47100 - Forlì
☎ - 0543/20218 - 327 862 2022

I nostri films in Dvd

DVD 300 / 030

I diari della motocicletta *Salles Walter, 2004, 126'*

1952. Due giovani studenti universitari, Alberto Granado ed Ernesto Guevara partono per un viaggio in moto che li deve portare ad attraversare diversi paesi del continente latinoamericano. Quella che doveva essere un'avventura giovanile si trasforma progressivamente nella presa di coscienza della condizione di indigenza in cui versa gran parte della popolazione. Quel viaggio cambierà nel profondo i due uomini. Uno di loro diventerà il mitico "Che" mentre l'altro, morto nel 2011 a Cuba, s'è dedicato, nei successivi cinquant'anni, alla ricerca scientifica e alla medicina. Una bella lezione 'morale' senza moralismi né agiografie.

Ispirato dai diari di viaggio: *Latinoamericana (Notas de viaje)* dello stesso Guevara e da *Un gitano sedentario (Con el Che por America Latina)*, del suo compagno di viaggio Alberto Granado.

Le tappe fondamentali del loro viaggio sono Machu Picchu ed il lebbrosario di San Pablo, che permetteranno al giovane protagonista di osservare la miseria e la povertà del popolo latinoamericano, iniziando ad analizzare i nefasti effetti dei sistemi economici vigenti, scoprendo l'esigenza di un mondo più equo. In tal modo il film tenta, implicitamente, di dare una spiegazione alle origini del percorso intellettuale e politico che i due protagonisti avrebbero poi intrapreso nel resto della loro vita.

DVD 300 / 029

Uomini contro *Rosi Francesco, 1970, 101'*

Sull'altopiano di Asiago tra il 1916 e il 1917 un giovane ufficiale italiano interventista scopre la follia della guerra e la disumana, insensata incompetenza degli alti comandi. Dal bel libro *Un anno sull'altipiano* (1938) di Emilio Lussu, sceneggiato da Tonino Guerra e Raffaele La Capria col regista. Di chiara impronta pacifista e antiautoritaria.

A proposito di questo film ha dichiarato il regista Francesco Rosi:

« Per *Uomini contro* venni denunciato per vilipendio dell'esercito, ma sono stato assolto in istruttoria. Il film venne boicottato, per ammissione esplicita di chi lo fece: fu tolto dai cinema in cui passava con la scusa che arrivavano telefonate minatorie. Ebbe l'onore di essere oggetto dei comizi del generale De Lorenzo, abbondantemente riprodotti attraverso la televisione italiana, che a quell'epoca non si fece certo scrupolo di fare pubblicità a un film in questo modo. »

Malgrado il film riporti alcune scene estratte fedelmente dal libro, fu criticato per la sua "faziosità", accusato di esasperare gli elementi drammatici; Mario Rigoni Stern, in una prefazione all'edizione Einaudi di *Un anno sull'Altipiano*, confida che Emilio Lussu, dopo aver visto il film, ne sottolineò la distanza dalla sua esperienza raccontata nel libro commentando

«... tu lo sai, in guerra qualche volta abbiamo anche cantato...»

Osama *Barmak Siddiq, 2003, 83'*
Primo film realizzato interamente in Afghanistan dopo la caduta del regime talebano, Osama, vincitore del Golden Globe come miglior film straniero, racconta di una ragazza che per sopravvivere si fa passare per maschio. La pellicola segna la nuova era del cinema afgano e narra la barbarie, le feroci persecuzioni, le atrocità psicologiche del regime talebano.



Le immagini sono nitide, le sequenze ben costruite, luminosa e pulita la fotografia. Un'opera coraggiosa, di denuncia di tutti i soprusi (soprattutto nei confronti dei più deboli, donne e bambini); una attenta, sensibile, riflessione su ciò che sta accadendo intorno a noi e che, purtroppo, anche se in forme diverse, non accenna a finire.

Dallo schermo lo sguardo colmo di rimprovero e di ingiusto dolore della piccola **Osama** mi penetra ed io non posso distogliere il mio da quegli occhi di cerbiatta ferita, sentendomi terribilmente inadeguata. Nascere donna significa incontrare ovunque più difficoltà, ma nascerlo in alcuni **Paesi islamici** e in **Africa** è davvero una condanna biblica. Quella bambina senza gioco, senza sorriso, senza amore, che mi fissa nel buio della sala, scuote le mie stanchezze e indifferenze, perché è il simbolo incarnato delle sofferenze delle **donne afgane** durante il periodo dell'oppressione talebana. Ma è al tempo stesso un grido che viene dalla infibulata somala, dai bimbi ricoperti di mosche dell'Africa, dai bambini-guerrieri e di strada del Sud-America, dalle tenere vittime delle radiazioni di **Chernobil** e l'elenco s'allunga senza fine. Tutto ciò che è miseria e ingiustizia al mondo ci tocca un momento e poi via verso i nostri impegni, problemi, egoismi, ambizioni, ma quello sguardo acerbo pieno di amarezza, smarrimento, collera, sarà difficile cancellarlo presto. Senza moralismi, film come questo dell'afgano **Barmak** spingono a non desistere dalla lotta quotidiana, anche se fatta di piccoli gesti; guai a pensare che ormai da noi si sono vinte molte battaglie se altrove, là vicino, nel villaggio globale, sotto i nostri occhi distratti, è ancora tutto da conquistare. Grazie perciò a **Siddiq Barmak** che ce lo ricorda col suo mestiere e così bene. Infatti **Osama** non è solo il toccante racconto di tre donne rimaste sole, e perciò del tutto indifese, **nell'Afganistan dei Talebani**, è anche un bel pezzo di filmografia. Ci dice che in quel paese tormentato, esistono energie e cervelli non fanatici, impegnati oggi a far rinascere la cultura locale. Il film ha un buon ritmo, attori presi dalla strada efficacissimi, una fotografia limpida, inquadrature magistrali, come la scena d'apertura che mostra una manifestazione di donne, tutte coperte dal burka celestino, che si muovono come un serpente tra pietre e polvere. Il racconto nella sua semplicità è perfetto. Una bimba di dodici anni è rimasta con la mamma e la vecchia nonna: la casa non ha uomini perché morti combattendo contro l'armata russa o durante la repressione talebana. Non possono uscire di casa, non possono lavorare, non hanno di che sfamarsi, non sanno più come sopravvivere. E' la nonna (che con le sue mani nere e callose elargisce alla piccola le uniche cure della sua vita) a raccontare una poetica storia e a suggerire di travestire la nipote da maschio, tagliandole i capelli. Così **Maria** sarà **Osama**. Andrà a lavorare in una miserevole bottega, ma ben presto verrà "arruolata" con altri ragazzi dai **Talebani**, perché devono essere educati religiosamente e militarmente. Non basterà l'amicizia di un ragazzino più grande a proteggere **Maria-Osama**, quando gli altri coetanei e un vecchio **Mullah** capiranno la sua vera natura. Si giungerà così al giudizio. Mentre altre donne imprigionate subiranno barbare condanne, la piccola sarà "barbaramente" salvata dal vecchio **Mullah** che la chiude nella sua casa per farne la più giovane delle mogli. Sul vecchio laido che si appresta a consumare il premio della sua "bontà" il film si chiude. E non c'è altro da aggiungere.

DVD 300 / 038

La sposa siriana *Riklis Eran, 2004, 97'*

Narra del matrimonio di una donna drusa proveniente dalle Alture del Golan e dei problemi creati dalle questioni politiche non risolte alle vite dei personaggi del villaggio. La trama del film guarda ai conflitti arabo-israeliani attraverso la storia di una famiglia divisa dai confini nazionali, ed osserva come le loro vite sono colpite dalla difficile realtà politica della regione.



DVD 300 /040

In my country *Boorman John, 2003, 100'*

Un giornalista americano si reca a Città del Capo per seguire i lavori della Commissione per la Verità e la Riconciliazione promossa dal governo Mandela. Ha così modo di rendersi conto direttamente delle violazioni dei diritti perpetrate durante l'apartheid...

DVD 300 /041

The constant gardener *Meirelles Fernando, 2005, 129'*

In Kenya, Tessa Quayle, attivista che indaga su alcune aziende farmaceutiche, viene uccisa in misteriose circostanze. La notizia della morte, colpisce drammaticamente il diplomatico inglese e marito della donna, Justin Quayle, al punto che tutte le certezze nella sua vita sembrano scomparire. Ora, l'unico scopo di Justin è trovare gli assassini e portare avanti il lavoro della moglie deceduta.

I fatti raccontati sono liberamente tratti da un noto contenzioso legale che ha visto la multinazionale Pfizer coinvolta in una grave vicenda riferita ad una sperimentazione illegale di un proprio farmaco, caso che è stato per la prima volta sollevato da una nota inchiesta del The Washington Post.

DVD 300 / 042

London river *Bouchareb Rachid, 2009, 87'*

Un film alla Loach che propaga il dialogo tra culture diverse: due persone di mezza età, un uomo franco-maghrebino e una donna inglese, si incontrano e si conoscono a Londra dopo che i rispettivi figli vengono dati per dispersi nell'attentato alla metropolitana del luglio 2005.

L'attore che interpreta Ousman, Sotigui Kouyaté, ha vinto l'Orso d'argento per il miglior attore al Festival internazionale del cinema di Berlino.



Rachid Bouchareb continua a perseguire un'idea di cinema che proponga il dialogo tra culture diverse. Lo fa, in questa occasione, con un film alla Loach, non tanto per l'ambientazione, quanto per il modo di guardare alle persone comuni. Mrs. Sommers e Ousmane sono due genitori come tanti, con la loro quotidianità scandita da un lavoro fatto con passione. Le fedi differenti (lei protestante lui musulmano) potrebbero dividerli, secondo quanti

predicano (da una parte e dall'altra) l'odio e la divisione. Si incontrano casualmente proprio perché l'odio seminato a piene mani tra la folla potrebbe aver reclamato i loro figli come vittime. A partire da una iniziale diffidenza costruiranno un percorso comune sostenendosi a vicenda in una ricerca che sperano sia a lieto fine. Nel frattempo impareranno molto su se stessi e anche sui figli di cui in fondo non conoscevano le scelte.

Giorgio Gaber nel suo ultimo spettacolo, in un monologo, diceva che se riuscissimo ad ammettere con noi stessi la diffidenza iniziale e quasi istintiva, piccola o grande, che proviamo nei confronti di chi non è come noi (per colore della pelle, cultura, religione) avremmo fatto un primo reale passo per abolire il razzismo. È quello che fanno i protagonisti di questo bel film: partono dalla distanza (soprattutto Mrs. Sommers) per giungere alla conoscenza e alla comprensione reciproche. Non è facile ma è possibile e necessario.

DVD 300 / 043

Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano

Dupeyron François, 2003, 94'

Parigi, anni '60. Momo ha undici anni e vive solo con un padre depresso e taciturno. Il ragazzino stringe amicizia con Ibrahim, il proprietario arabo della drogheria del quartiere ebraico. Insieme intraprendono un viaggio verso Oriente, lungo un percorso disseminato dei "fiori del Corano", le frasi che l'anziano sufita pronuncia nelle conversazioni con il suo piccolo amico. Il percorso di crescita che il vecchio Ibrahim fa compiere al giovane Momo tocca tutte le corde, da quella mistica a quella sentimentale passando per la commedia. Sempre però con una sensibilità che deriva certo dalla regia e dal giovanissimo coprotagonista ma anche e soprattutto dalla presenza di uno dei grandi attori che il cinema ancora ha (anche se li usa troppo poco).

DVD 300 / 044

Non uno di meno *Yimou Zhang, 1999, 102'*

Una ragazzina di 13 anni viene assunta per una breve supplenza nella scuola di una zona rurale e misera della Cina, in cui anche i gessetti sono un bene prezioso. L'assenza di uno degli alunni, costretto dalla situazione familiare a lavorare in città, la costringe ad affrontare un viaggio disagiata e un'affannosa ricerca.

DVD 300 / 045

Munich *Spielberg Steven, 2005, 163'*

Il settembre nero di Israele alle Olimpiadi di Monaco 1972. Il film vale per una considerazione generale sull'eterna questione palestinese: forse per la prima volta nella storia dell'uomo si confrontano due ragioni, non un torto o una ragione (seppur parziali).

Monaco, sede delle Olimpiadi del 1972. Sono le prime ore del 5 settembre. Un gruppo di 8 palestinesi dall'aria sospetta, con indosso tute sportive e borsoni in mano, scavalca un'alta staccionata che cinge il villaggio olimpico. Dopo essere riusciti a penetrare all'interno di un edificio, armati di mitra gli arabi sfondano la porta delle residenze in cui dormono gli atleti israeliani: 11 di essi vengono aggrediti, 2 subito uccisi e gli altri 9 presi in ostaggio. L'attenzione globale di radio e televisione segue il primo assalto terroristico dell'era mediatica, che si scopre compiuto dall'organizzazione palestinese Settembre Nero come ritorsione su Israele.

Mentre i popoli di tutto il mondo stanno col fiato sospeso, nell'incertezza sul destino degli ostaggi (alla fine anche i restanti 9 rimarranno uccisi, così come 5 terroristi e un poliziotto tedesco), il primo ministro israeliano Golda Meir decide di vendicare i primi ebrei assassinati in terra tedesca dai tempi dello Shoah ed incarica così i vertici del Mossad di dare inizio alla missione in codice denominata "*Operazione Ira di Dio*", al fine di eliminare fisicamente - nelle principali città d'Europa e del Vicino Oriente - 11 alti esponenti del terrorismo palestinese che si ritengono in qualche modo implicati nell'attentato come organizzatori e mandanti. Golda Meir convince un riluttante ufficiale del Mossad, Avner Kaufmann, a presiedere il commando che dovrà recarsi in diverse città d'Europa per stanare ed eliminare i terroristi arabi; il gruppo è composto, oltre che da Avner, da Steve, Carl, Robert e Hans.

La squadra si reca così dapprima a Roma, poi a Parigi, tuttavia di fronte agli omicidi di Stato la CIA e il KGB finiscono per reagire intervenendo contro il Mossad, cioè Avner ed i suoi uomini, alcuni dei quali vengono perciò eliminati. Cresce intanto in Avner in particolare il dubbio che gli eliminati abbiano in effetti avuto qualcosa a che vedere con i fatti di Monaco 1972. Avner infatti comincia a sospettare che il suo gruppo sia stato utilizzato strumentalmente in un complicato gioco di pedine tra opinione pubblica israeliana, fazioni terroristiche palestinesi e controspionaggio internazionale. Solo alla fine scoprirà che il cieco amore verso il proprio Paese in nome di un fanatico ideale politico, gli ha fatto tradire e smarrire il senso di una più alta giustizia, rendendolo non molto dissimile dalle belve assassine di Monaco, e che il vero amore è quello che si riserva verso la propria famiglia e i propri cari. In un ultimo dialogo con Ephraim, anch'egli membro del Mossad, Avner trova conferma che le persone che ha contribuito ad uccidere probabilmente non erano responsabili di quanto accaduto.

DVD 300 / 046

Lord of war Niccol Andrew, 2005, 122'

A trent'anni Yuri Orlov per uscire da una realtà di miseria decide di farsi strada nel traffico internazionale d'armi. Sulla sua strada troverà però un agente dell'interpool, convinto di poterlo fermare. Atto di denuncia rivolto non solo agli Stati Uniti, ma a tutti i paesi membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'Onu, tutt'oggi i maggiori produttori di armi al mondo.

DVD 300 / 047

The interpreter Pollack Sidney, 2005, 128'

Intrighi politici e inganni al palazzo dell'ONU. Un'interprete ascolta casualmente parole di morte. Un omicidio in territorio americano. Tradurre un complotto può essere pericoloso.

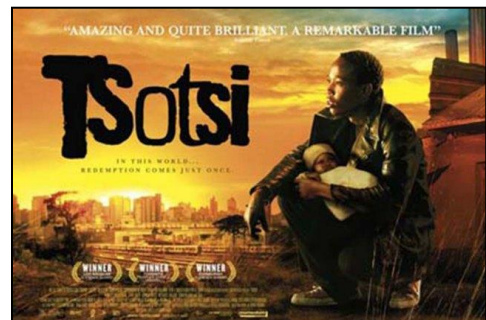
Gli spari intorno a noi c'impediscono di udire. Ma la voce umana è diversa dagli altri suoni. Essa può essere udita al di sopra dei rumori che seppelliscono tutto il resto, perfino quando non grida, perfino se è solo un bisbiglio. Perfino il più lieve bisbiglio può essere udito al di sopra degli eserciti, quando dice la verità.

DVD 300 / 048

Il suo nome è Tsotsi Hood Gavin, 2005, 91'

Tsotsi è un ragazzo di 19 anni che conduce una vita all'insegna della violenza e della rabbia alla periferia di Johannesburg. Ma un incontro sarà per lui salvifico e gli regalerà la Redenzione e il rispetto di sé.

“Tsotsi” significa “gangster” nel linguaggio dei ghetti sudafricani. Ma è anche il nome del protagonista del film, il giovane e bravissimo Presley Chweneyagae, capo di una banda di disadattati che sopravvive, tra furti ed omicidi, nella periferia di Johannesburg. La sua vita precipita quando spara ad una donna per rubarle l'auto, senza accorgersi che sul sedile posteriore c'è il figlio di pochi mesi. Incapace di abbandonarlo nella vettura, lo porta con sé e cerca, a volte con esiti catastrofici, di prendersene cura. Inizia così, involontariamente, il suo cammino di redenzione. Ma non c'è riscatto senza dolore nella periferia: la ricerca di un senso morale procede di pari passo con l'escalation della violenza. E ci scappa un altro morto. Il senso di colpa prende allora il sopravvento, e Tsotsi trova rifugio solo nella totale resa alla giustizia, senza però abbandonare la speranza di un futuro ancora possibile. E commuove il suo pianto liberatorio finale, simbolo di un'infanzia negata che prende il sopravvento e chiede una rivincita. Costruito come un thriller, il ritmo è serrato e scandito da musiche e sonorità africane, il montaggio veloce, ma capace di un approfondimento che lo allontana anni luce dal genere, Il suo nome è Tsotsi possiede un'energia simile a quella di City of God e The Constant Gardener. Dove diventano parte integrante del film anche gli squallidi quartieri della periferia, le case in lamiera, i depositi abusivi di macchine rubate, i cilindri di cemento dove i ragazzini abbandonati cercano riparo. Tratto dal romanzo di Athol Fugare, fotografato benissimo e diretto con grande capacità narrativa dal poco più che esordiente Gavin Hood(molti e intensi i primi piani che permettono di guardare i protagonisti direttamente negli occhi). Il suo nome è Tsotsi ha coronato con l'Oscar per il miglior film straniero la sua marcia trionfale per i festival di tutto il mondo.



La guerra dei fiori rossi Yuan Zhang, 2006, 92'

Qiang è un bambino di 4 anni che, nella Cina Popolare del 1949, viene portato in uno dei migliori Istituti pechinesi dai genitori troppo impegnati nel lavoro. Con il carattere che si ritrova, con lo spirito ribelle che lo contraddistingue, quando diventerà un giovane uomo si troverà nel bel mezzo della Rivoluzione Culturale. Non è difficile pensarlo inviato in campagna a "rieducarsi".

Siamo in Cina in un momento imprecisato vicino alla metà del 900. E' un'epoca questa che richiede grandi sacrifici a tutti i cinesi: alle madri, ai padri e soprattutto ai bambini. Ambientato in uno dei tanti asili statali nati per far fronte al grande processo di rieducazione del



*popolo, Little Red Flowers è un film che sorprende per la sua straordinaria freschezza. I piccoli fiori rossi citati nel titolo sono dei fiori di carta velina che le maestre regalano ai bambini più giudiziosi dell'asilo. Ci sono cinque modi di guadagnare i fiori: vestirsi da soli al mattino, lavarsi le mani prima di mangiare, essere educati con le maestre, non disubbidire alle regole e soprattutto andare regolarmente di corpo tutte le mattine. A Qiang però queste regole non vanno tanto giù, alcune non le capisce, altre non riesce a seguirle, ma più di tutto Qiang non vuole stare in quell'asilo in cui i suoi genitori lo hanno relegato perché troppo impegnati con i gravosi doveri imposti dalla rivoluzione socialista. Cosa ci sta a fare lì, in un posto in cui tutti lo trattano come un tipo strano solo perché bagna il letto la sera? Se poi ci sono cinque modi di guadagnare fiori rossi ce ne sono infiniti per perderli e Qiang questo lo sa bene. Forse per tutte queste ragioni da timido e remissivo diventa una vera peste e in un impeto di coraggio riesce persino a coalizzare l'intera scolaresca contro la maestra diffondendo la voce che di notte la donna si trasformi in un mostro divoratore di bambini. Quello che ne esce è un film tenero e delicato che di fronte al dilemma di raccontare la storia dagli occhi dei bambini o da quella degli insegnanti preferisce scegliere una terza via, quella dell'ottica di un osservatore terzo dallo sguardo comprensivo che finisce di fatto per coincidere con lo sguardo di qualunque spettatore occidentale. Una scelta curiosa che, se risolta diversamente, avrebbe potuto portare a esiti molto diversi. L'unico difetto che si può attribuire al film è quello di non avere una fortissima tensione narrativa. Gli insegnanti della scuola non sono dei veri antagonisti e neppure la rivoluzione socialista, ai cui dettami sono improntate le regole della scuola, appare mai come modello negativo da combattere. Nonostante ciò il film diverte e incanta per la capacità del regista di lavorare con una cinquantina di bambini in età prescolare che ne combinano di tutti i colori. Un lavoro che potrebbe ricordare quello del francese Nicolas Philibert, che nel suo *Avere o Essere* aveva ritratto una classe di bambini dell'Auvergne seguendo però intenti più chiaramente documentaristici.*

DVD 300 / 050

Ogni cosa è illuminata *Schreiber Liev, 2005, 106'*

Un esordiente nel cinema, Liev Schreiber, mette sullo schermo un esordiente della letteratura, J.S. Foer, un ebreo americano che racconta a sua volta di uno studente americano deciso a trovare in Ucraina la donna che salvò suo nonno dalla furia nazista. Un'opera prima illuminante e illuminata come "ogni cosa" nel titolo, che lavora sui registri del tragico e del comico, rivelando del primo l'universalità e del secondo il tempo e i modi della cultura, nel caso specifico quella yiddish.



DVD 300 / 051

Babel *Icòrritu Alejandro González, 2006, 144'*

Individui distanti tra loro migliaia di chilometri incrociano per qualche ora i loro destini sulla Terra, creando un disperato affresco di un'umanità sola e dolente.

Quattro realtà diverse e apparentemente distanti tra loro (una famiglia marocchina, una statunitense, una badante messicana e padre e figlia giapponesi), si troveranno unite nel filo dell'esistenza tracciata dall'autore



Scritto - come i precedenti Amores-perros e 21 grammi - e non dissimile nella costruzione a incastro - dal romanziere Guillermo Arriaga, è un magnifico e dolente affresco in 3 continenti e con 3 atmosfere diverse, splendidamente fotografato da Rodrigo Prieto, sulla solitudine e sui confini - geografici, culturali e psicologici - che la generano; sulla cognizione del dolore; sul destino dell'uomo e sulla difficoltà della comunicazione (cui fa riferimento il titolo biblico); sui sentimenti che possono unire o dividere.

DVD 300 / 052

Water *Mehta Deepa, 2005, 117'*

Tradizione e innovazione nel nuovo film della regista indiana. Ambientato nel 1938 racconta la vita di alcune vedove in un ashram di Varanasi, in India. Quando un uomo proveniente da una famiglia hindu ortodossa muore, la sua giovane vedova viene obbligata a passare il resto della sua vita in un ashram per vedove per fare ammenda per i peccati commessi nella sua vita precedente, che si credono essere la causa della morte del marito.

DVD 300 / 053

Acque silenziose *Sumar Sabiha, 2003, 99'*

L'avvento in Pakistan della legge islamica, sconvolge la vita di Aisha, una donna decisa a dedicare la sua vita all'educazione del figlio, il quale poco alla volta trascura sempre più i suoi sentimenti per far parte di un gruppo di attivisti. Inoltre, l'arrivo in paese di alcuni pellegrini indiani risveglia nella donna ricordi strazianti del suo passato.

DVD 300 / 054

Machuca Wood Andrés, 2004, 120'

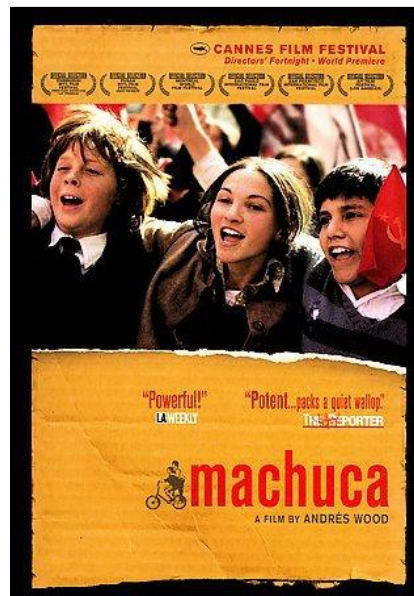
Il Cile ai tempi di Pinochet letto attraverso la storia di un'amicizia. Un film che sa parlare dei ragazzi e del contesto politico, prendendo posizione, ma con un profondo rispetto per i temi trattati. La lezione di Arrivederci ragazzi di Louis Malle non è passata invano.

DVD 300 / 057

Le monologue de la muette

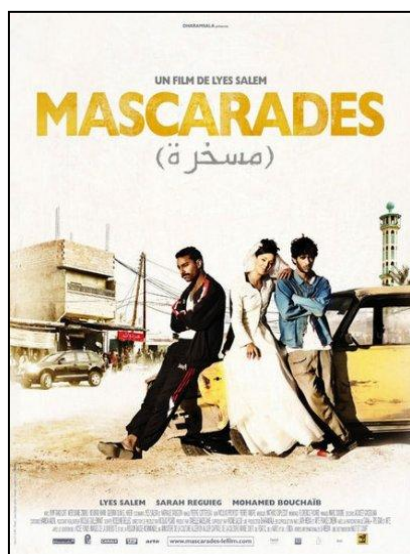
Sylla Khady, Charlie Van Damme, 2008, 45'

Ambientato in Senegal, il film, profondamente politico e civile, racconta la storia di Amy, una delle numerose donne giunte a Dakar dai villaggi poveri e costrette a fare le serve, sfruttate e mal pagate, o non pagate per nulla. Mentre Amy lavora, muta, è la sua parola immaginaria che prende orma, diventando la voce di tutte le donne nella sua condizione. L'esperienza di Amy è messa in relazione con quella di altre serve e con la resistenza delle donne della bidonville della rue 11, nella Medina.



Khady Sylla nasce a Dakar nel 1963. Dopo aver studiato filosofia, lavora come insegnante di francese per immigrati a Parigi. Contemporaneamente si consacra alla scrittura, pubblicando diversi romanzi tra cui Le Jeux de la mer. Scrive anche sceneggiature e adattamenti cinematografici. Nel 1996 realizza il suo primo cortometraggio, Le Bijoux. Si dedica in seguito alla regia di documentari.

Charlie Van Damme nasce nel 1946 a Bruxelles. Nel 1968 si diploma in fotografia all' Insas di Bruxelles. Ben presto diventa un direttore di fotografia molto noto e lavora in numerosi film. Il suo primo film da regista, Le Joueur de violon, è del 1993. Dal 1995 al 2000 è a capo del dipartimento di fotografia della Femis di Parigi.



DVD 300 / 058

Mascarades Salem Lyes, 2008, 94'

Divertente commedia sull'ipocrisia sociale, ambientata in un piccolo villaggio algerino. Mounir è un uomo orgoglioso e sicuro di sé. Il suo sogno è essere apprezzato e riconosciuto dai suoi concittadini per ciò che vale. Purtroppo ha un problema: tutta la comunità ride di sua sorella Rym, affetta da narcolessia e che, a detta di tutti, finirà zitella. Una notte, tornando dalla città ubriaco, Mounir annuncia che un ricco uomo d'affari straniero ha chiesto la mano di sua sorella. D'un tratto, diventa l'oggetto delle gelosie di un intero paese. Accecato dalle sue bugie, Mounir cambierà involontariamente il proprio destino.

DVD 300 / 059

Ils se sont tus; Waramutsèho!; The project

Benaissa Khaled Lakhdar; Kouemo Yanghu Auguste; Bernard e Nahdi Mohamed Ali, 2008, 18'+21'+26'

Un conduttore radiofonico torna a casa tutte le mattine dopo una notte di lavoro. Quando sta per addormentarsi, la via dove abita si sveglia ...;

Due studenti ruandesi condividono un appartamento in Francia e anche una grande passione per l'atletica. Quando nel loro paese scoppiano i disordini e comincia il barbaro genocidio, i due assistono attoniti alle immagini dei massacri alla televisione e realizzano di essere diventati due nemici;

Un ritratto realistico e senza censure della capitale Tunisina in decadenza: la povertà dei quartieri genera delinquenza e i più ricchi si postano armati. Sami, noto come il Pakistano, è un giovane senza lavoro che passa la sua giornata percorrendo il quartiere in moto, commettendo bravate e piccoli furti...

DVD 300 /060

La piccola venditrice di sole; Marigo, il franco

Diop-Mambety Djibril, 1994, 45'+45'

Sisi, una ragazza disabile, vive sui marciapiedi di Dakar chiedendo l'elemosina. All'ennesima violenza subita dai piccoli strilloni che vendono i quotidiani, Sisi decide di diventare anche lei venditrice di giornali, nonostante le stampelle con cui è costretta a camminare. Con l'aiuto di un



amico, Sisi ce la fa e si emancipa. Da questo momento comincia per lei una nuova vita. Il film è un toccante quadro sulla situazione dei bambini nelle strade di Dakar, la capitale del Senegal: come vivono, come si comportano, com'è una loro giornata di vita.

A Marigo, l'allegro musicista, la sua maligna affittuaria rende la vita difficile. Poiché è in ritardo con l'affitto, lei gli ha confiscato la sua Congoma. Per riscattare il suo strumento, Marigo prova con la lotteria dello stato e il destino gli sorride – il suo numero è vincente. Marigo vuole quindi presentarsi allo sportello della lotteria con il suo biglietto fortunato, che per sicurezza ha però incollato alla sua porta di casa. Con l'intera porta Marigo si mette in cammino, attraversa tutta Dakar e

arriva all'oceano. Seduto su uno scoglio lascia che le onde accarezzino la sua preziosa porta...

La classe entre les murs *Cantet Laurent, 2008, 125'*

Prezioso diario di viaggio, dal sapore documentaristico, attraverso un anno scolastico. Senza enfasi né retorica il docente e il regista ci mostrano quanto il ruolo di insegnante così come quello di studente siano oggi sempre più complessi e, in qualche misura, da provare a ricostruire dalle fondamenta.

Il regista francese Laurent Cantet, autore, tra gli altri, di *Verso il sud*, con *Entre les murs* ci porta "fra le mura", cioè dentro una classe di un liceo. Colpito dal best seller di François Bégaudeau, dall'omonimo titolo, che racconta, in una sorta di diario, le sfide quotidiane di un professore di lettere, Cantet ha deciso che nessuno meglio di Bégaudeau potesse ricoprire il ruolo del professore. Chi più di Bégaudeau stesso sarebbe stato in grado di rappresentare il proprio lavoro quotidiano, avulso da ogni finzione e maschera attoriale?

L'intento del regista è chiaro: spogliare il mezzo cinematografico di ogni finzione, di ogni



sovrastuttura recitativa e offrire la realtà, in una sorta di finto documentario in cui la macchina da presa sembra assente o ferma, pronta a cogliere ciò che le passa davanti. Cantet filma le sfide e le lotte quotidiane che avvengono in una qualsiasi classe di un qualsiasi liceo francese di periferia: multirazziale, non elitario ma neppure estremo. Una scuola come tante. Una scuola "normale", se il termine ha un qualche significato. Tra ribellioni, confronti verbali, piccoli drammi, situazioni comiche, *Entre les murs* è un film sull'insegnamento e sull'essere studenti, un'opera più vera del vero, che registra la quotidianità, le fatiche dell'insegnare lungo un intero anno scolastico. François Bégaudeau recita il suo modo di insegnare, in cui ogni frase, ogni termine, ogni forma verbale è oggetto di confronto e discussione, ma in cui, in un'impostazione pedagogica ultrademocratica, Bégaudeau impone

delle regole, l'alzarsi in piedi all'arrivo del professore, il dargli del lei, l'atteggiamento composto... tutte regole di disciplina necessarie per poter stabilire chiaramente, senza confusioni, i ruoli e per poter lavorare – anche se faticosamente.

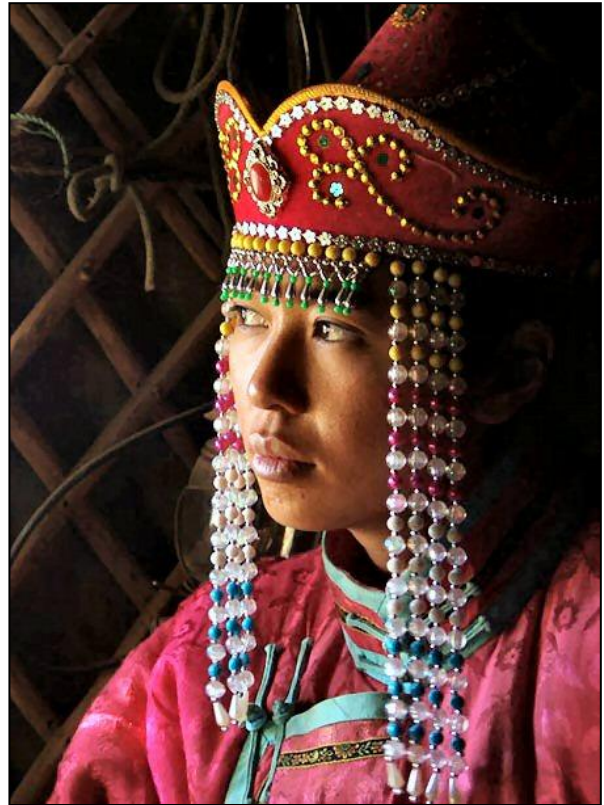
L'educazione è la via per la conoscenza del mondo e di se stessi, ma **Entre les murs** fa di più, lascia che tutti diano e che tutti (ap)prendano. In questo modo, la società finalmente si appiana, smussa gli angoli, da piramidale si fa comunemente diversificata, dove ognuno ha la sua ragione (d'essere, di parola, di offerta), e ognuno può chiamarsi opportunamente uomo.

DVD 300 /036

Il matrimonio di Tuia

Quanan Wang, 2006, 96'

Mongolia Interna. Tuya, da quando il marito è immobilizzato per un problema alla gamba, deve badare a tutto: dalla conduzione della casa, ai bambini, al gregge e soprattutto al durissimo lavoro di approvvigionamento dell'acqua, cui è obbligata non possedendo un pozzo. Così si convince che senza l'aiuto di un uomo non sarà più in grado di andare avanti. Di comune accordo con il consorte Bater divorzia, anche se poi, ai tanti pretendenti che immediatamente le si presentano, pone come condizione di matrimonio di tenere presso di sé l'ex marito e padre dei suoi due piccoli figli. Questa cosa è malvista da tutti. Può uno sposo convivere sotto lo stesso tetto dell'ex marito di sua moglie? Tuya è irremovibile, sin quando



non si presenta Baolier, un suo ex compagno di scuola, da sempre innamorato di lei che, dopo aver fatto grandi fortune con il petrolio, si ripresenta con l'intenzione di sposarla. Il futuro con Baolier si prospetta roseo. Tuya, anche se un po' titubante a trasferirsi in città, accetta, concedendo a Baolier di dare a Bater un posto di tutto rispetto in un bel ricovero. Durante il lungo viaggio che la dovrebbe portare nella nuova casa, Bater, da poco nel suo nuovo alloggio, tenta il suicidio. Baolier vigliaccamente tenta di nascondere la cosa a Tuya ma Sen'ge, un amico vicino di casa, li raggiunge e rivela tutto. Recatisi all'ospedale, in una scena drammatica, la famiglia ritrova un'unione di fatto mai persa e Baolier, pagate le spese sanitarie, si ritira sconfitto. La questione apparentemente irrisolvibile ha invece una via d'uscita molto semplice in Sen'ge, il vicino un po' scellerato, eternamente tradito dalla moglie ed innamorato di Tuya. Lei gli vuole molto bene e, tutto sommato, un eventuale matrimonio potrebbe risolvere delle situazioni complicate per entrambi. Dopo aver avviato la costruzione di un pozzo di fronte alla sua casa, Sen'ge si dichiara a Tuya assicurandole che non abbandonerà mai il suo ex marito. Lei accetta anche se subito dopo perde fiducia avendo saputo del ritorno di Sen'ge dalla moglie, dettato in realtà dal solo fatto che l'uomo doveva chiederle il divorzio. Il malinteso è la premessa per una scena di gelosia che fa capire ad entrambi che il loro matrimonio non sarà la somma di comuni interessi, ma un'unione d'amore.

Il film si chiude con la celebrazione del matrimonio, durante il quale Bater si ubriaca, scatenando le ire di Sen'ge, mentre il piccolo Zhaya si accapiglia con un coetaneo che lo prendeva in giro dandogli del "figlio di due padri". Tuya allora si fa da parte e scoppia a piangere, cosciente che la vita che l'aspetta, e che lei ha voluto, non sarà affatto semplice.

DVD 300 /032

Paradise now Abu-Assad Hany, 2005, 90'

Storia di un terrorista palestinese di Nablus che deve compiere la sua missione suicida a Tel Aviv. Il ritratto che emerge è quello di un uomo che sceglie di dare la vita per i suoi ideali e per il suo popolo. Un film avvincente e significativo che spiega, senza giudizi e senza retorica, il punto di vista di un martire omicida.

Singolare e interessantissima la vicenda narrata, quella della quotidianità di due aspiranti kamikaze palestinesi nella Nablus odierna. La struttura della narrazione procede in modo coerente con l'occhio che osserva. E così il vissuto spicciolo di due ragazzi qualsiasi della striscia di Gaza viene messo in scena fino nella banalità di sequenze iniziali che dipingono quadri quasi minimalisti, eppure capaci di introdurre lo spettatore al di dentro di una vicenda in poche semplici pennellate.

Paradossalmente tutta la carica di denuncia che il film porta con sé (per la quale ha ottenuto anche il patrocinio di Amnesty International) viene dipanata in una vicenda che di politica, nel senso stretto del termine, ha molto poco. La bravura di Abu-Assad sta proprio nell'usare un linguaggio cinematografico denso di un'etica filmica, che veicoli un certo messaggio avendo la cura di non perdere di vista l'interesse principale in un'opera del genere, cioè quello di un amore profondo verso il cinema, posto un passo prima rispetto a tutti quelli che possono essere aspetti importanti ma non fondamentali in un film. Il film, molto breve, perde d'intensità negli ultimi dieci minuti, tendendo a diventare eccessivamente raccontato, retorico. Ma il finale recupera quella intensità e quella scomodità che ne ha caratterizzato tutto l'andamento.

DVD 300 /031

Hotel Rwanda, una storia vera George Terry, 2004, 121'

In Ruanda, all'inizio degli anni '90, un milione di Tutsi è stato letteralmente massacrato dai rivali Hutu senza che la comunità internazionale facesse nulla, se non lasciare a poche forze dell'Onu il compito di un'interdizione di scarsa efficacia. Paul Rusebagina, un africano direttore di un Hotel della catena Sabena, riuscì a salvare più di 1200 persone grazie al coraggio personale e a un altruismo che gli impediva di veder morire la gente senza far nulla. Il film non edulcora la situazione né fa del protagonista un santo. Ci racconta, molto semplicemente, una storia che la nostra coscienza e i nostri media hanno cancellato probabilmente perché "non interessante". Già questo dovrebbe fornirci materia di riflessione sulla cosiddetta *informazione*.

Kigali, 1994: da molte settimane la situazione in tutto il Rwanda è tesa e allarmata a causa delle violenze perpetrate dai membri della milizia hutu verso la minoranza tutsi. Una prospettiva di pace viene dall'accordo che il presidente rwandese sta per firmare grazie ai negoziati ONU. Paul Rusesabagina, direttore dell'esclusivo Hotel Mille Collines, è fiducioso: appartiene ai moderati, ha sposato una donna tutsi e la sua unica preoccupazione è accontentare i capricci dei suoi facoltosi clienti. L'omicidio del presidente, subito dopo la firma del trattato di pace, sprofonda il Rwanda in una spirale di odio e di terrore. I ribelli hutu attaccano con violenza, armati di machete. Gli occidentali si ritirano tutti. Le esigue forze ONU hanno l'ordine di non usare le armi. Molti profughi cercano riparo al Mille Collines: Paul Rusesabagina, sconvolto dall'orrore per tutti quei morti innocenti, si adopera con ogni mezzo per salvare la sua famiglia e aiutare oltre un migliaio di profughi, nascosti nell'hotel, a mettersi in salvo oltre il confine.

Una possibile lettura

Duplici è il valore di questo film, che ha il merito di raccontare facendosi voce di testimonianza, e al tempo stesso sa destare le coscienze. Raccontare, perché quello che è avvenuto non sia dimenticato. Perché il tempo non cancelli la memoria di un genocidio così crudele e assurdo. Raccontare in modo pacato: senza mai indulgere nel mostrare il sangue e l'orrore, senza fermarsi solo sulle efferatezze compiute dagli africani, ma denunciando con lucidità anche le indifferenze perpetrate dai bianchi. Le radici dell'odio tra hutu e tutsi affondano nella storia del Rwanda e le responsabilità europee non sono poche. Come ricorda un giornalista: *“Furono i belgi a creare la divisione: selezionavano le persone. Quelli con il naso più piccolo, la pelle più chiara... di solito misuravano l'ampiezza del naso. I belgi usarono i tutsi per governare il Paese e quando se ne andarono lasciarono il potere agli hutu che, ovviamente, si vendicarono per tutti gli anni di repressione”*. L'odio fraticida colpisce con particolare veemenza proprio i più indifesi: i bambini. La sete di vendetta hutu è inasprita anche ad opera di una martellante campagna radiofonica che in maniera ossessiva incita all'odio. Radio TML, gestita dai più violenti membri dell'Interhamwe, la milizia hutu, ricorda ad ogni momento: *“State all'erta! Attenti al vostro vicino!”*. È la voce della Radio a incoraggiare al disprezzo usando sempre e soltanto il termine *“scarafaggio”* per riferirsi a persone di etnia tutsi. È la radio a sollecitare le denunce contro i tutsi, ma anche contro gli hutu che rifiutano la violenza e ospitano i tutsi per nasconderli. È ancora la radio a giustificare gli stupri, le violenze, le torture verso le donne tutsi, considerate streghe. È sempre la radio a richiamare la gente nelle strade, perché armata di machete proceda nelle aggressioni sistematiche. A fronte di una così massiccia attività di indottrinamento radiofonico, corrisponde il tono assai meno incisivo degli organi d'informazione occidentali. Certo, non mancano i giornalisti coraggiosi come Jack, che rischiano la vita per inoltrarsi nelle strade ove avvengono i massacri per documentarli. Ma l'eco che quelle immagini suscitano in Occidente, è blando, ininfluenza.

Raccontare, come fa Hotel Rwanda, diventa allora un obbligo morale: per custodire la memoria e permettere alle vittime, a chi non è sopravvissuto, di far udire comunque la propria voce. Infatti nel film parlano i protagonisti, ma parlano anche tutte le figure di contorno: le folle di profughi in cammino, le donne tutsi tenute in gabbia per il divertimento dei torturatori, i bambini trasformati in guerriglieri, i corpi dilaniati con il machete, la strada lungo il fiume invasa di cadaveri fino all'inverosimile. C'è un secondo aspetto preziosissimo in questo film: la capacità di scomodare le coscienze. Perché la tentazione di chiudere gli occhi, di voltarsi dall'altra parte è sempre in agguato. Mentre la pellicola scorre, la maggior parte degli spettatori si trova a pensare: *- Queste cose le ho sentite al tg, le ho viste in qualche servizio tv, ho letto titoli sui giornali: perché ho continuato a vivere come se non mi riguardassero? Perché mi sono comportato come temeva Jack, il giornalista?* - Nel film c'è infatti il dialogo amaro tra Rusesabagina e l'inviato che ha raccolto immagini drammatiche del genocidio: *“Se la*



gente vede quelle immagini - considera Paul - come possono non intervenire?” E il cronista, scettico: “ Se la gente vede quel servizio, dirà: Oh, mio Dio, è orribile! E poi continuerà a cenare...” L'Occidente ha “deciso”, o forse si è autoconvinto, che quanto stava accadendo in Rwanda non lo riguardava. Senza dubbio anche per motivi politici: “Ho implorato di venirmi a prendere - si rammarica il direttore della Sabena - ma temo che questo non accadrà. Il Rwanda non vale un solo voto per nessuno di loro: francesi, belgi, britannici, americani...”. E sembra fargli eco con amara disperazione il generale delle forze ONU: “Non resteranno. Non fermeranno la carneficina... siete immondizia. Per noi siete immondizia! Per l'Occidente non valete nulla!” Ma nell'opinione pubblica, probabilmente, ha giocato anche la sottile convinzione che erano “fatti loro”, un problema che riguardava solo l'Africa. Solo quando il dolore tocca in prima persona lo si sente proprio. Lo stesso Paul, all'inizio della narrazione, è addolorato per la sorte altrui, ma non sconvolto. Se ne tiene al di fuori. Ha il suo lavoro, il suo benessere, la sicurezza per la sua famiglia e non cerca altro: “Presto tutto sarà finito: e se poi perdo il mio impiego?” si domanda angosciato quando i profughi cominciano a giungere all'Hotel Mille Collines. Quando però si trova a toccare con mano il delirio della violenza, quando il dolore altrui non è anonimo e distante ma ha il volto di bambini, donne, anziani, ammalati, allora non può chiamarsi fuori. Quando l'odore acre del sangue e del fumo degli incendi riempie i suoi polmoni, non può tirarsi indietro: la sorte di ciascuno lo riguarda. Sta qui la normalità e l'eroicità di Paul Rusesabagina, che seguendo solo la sua coscienza, il rispetto per la vita e la dignità di ciascuno, ha salvato 1268 profughi.

Quello che in un servizio giornalistico sono solo corpi massacrati o masse in esodo, per Paul diventano persone concrete, declinate al singolare. Invitando i rifugiati dell'Hotel a contattare chiunque conoscano in Occidente, perché intervengano in loro favore, lo fa con parole vibranti: “Nessuno verrà a salvarci. Non ci saranno forze d'intervento. Possiamo solo salvarci da soli. Molti di voi hanno conoscenze influenti all'estero: per favore, chiamate queste persone. Dovete dire quello che ci accadrà. Dite loro addio. Ma quando dite loro addio, fatelo come se li raggiungete attraverso il telefono e gli afferrate la mano. Devono avvertire che se lasciano andare quella mano, voi morirete. Devono arrossire di vergogna. Aiutarci dev'essere un obbligo!” Paul ha deciso di “tenere per mano” tutte le persone che si rifugiavano nell'Hotel, soprattutto i bambini orfani e terrorizzati: questo ha fatto la differenza. Lo ha portato a investire ogni bene posseduto, ogni ricchezza, ogni appoggio, per salvare la sua famiglia e i profughi. Per continuare a tenere la mano di chi era sull'orlo dell'abisso, Rusesabagina si è servito della sua astuzia, delle conoscenze, delle simpatie guadagnate lungo anni di servizio impeccabile. Ha dato fondo ad ogni risorsa per arginare il genocidio. Invece l'Occidente non ha sentito in modo forte la vergogna per la carneficina che si stava compiendo. Troppi non si sono sentiti “afferrare la mano” dal grido di aiuto di chi stava per morire.

La situazione in Rwanda sembra ora stabilizzata, ma anche se cambiano i contorni etnici, i Paesi, le situazioni, le violenze sistematiche continuano ad essere perpetrate in troppe parti del mondo, spesso coperte da una sorta di indifferenza planetaria. Un modo concreto per reagire, può sgorgare anche da un film come questo, perché aiuta a pensare e scegliere. Facendo spazio nell'intelligenza e nel cuore.

DVD 300 / 001 - 3

La meglio gioventù *Marco Tullio Giordana, 2008, 113'*

Film di ampio respiro, capace di leggere la storia senza pregiudizi o isterismi da tifoso, capace di fornire l'affresco di un'epoca storica che abbraccia gli ultimi quarant'anni delle tormentate vicende italiane, dall'alluvione di Firenze del 1966 fino alle vicende di tangentopoli. Film in 4 parti, in 3 dvd;

Un film per il quale era previsto solo il passaggio in televisione presente invece a Cannes nella sezione "Un certain regard". Un'opera storica raccontata in 6 ore, ma non solo: un affresco che descrive l'evoluzione dei costumi, dei rapporti familiari e le trasformazioni sociali, con qualche riflessione pungente sulla politica del nostro Paese. Dopo tanta televisione che si spaccia per cinema troviamo un film che può anche passare in televisione ma che soprattutto consente al pubblico di rivisitare passioni, lotte, errori e speranze di una generazione e di quella che è venuta dopo

DVD 300 / 002

Gomorra *Matteo Garrone, 2008, 130'*

Provincia di Caserta, tra Aversa e Casal di Principe: la possibilità di vivere una vita 'normale' è quasi nulla: se non vuoi pagare con la vita, devi sottostare al Sistema. Il mondo criminale e affaristico della Camorra si occupa di tutto: dagli abiti di alta moda alle scorie tossiche.

DVD 300 / 003

Si può fare : da vicino nessuno è normale

Giulio Manfredonia, 2009, 107'

Milano, anni '80. Nello (Claudio Bisio) si trova a dirigere una cooperativa di malati mentali, appena dimessi dai manicomi. Si tratta di una sporca dozzina incapace a tutto ma Nello sa scovare i talenti nascosti in questi "scarti della società" e trascinarli alla conquista della luccicante "Milano da bere". Una favola realmente accaduta che diverte e commuove, lasciando nel cuore una contagiosa ventata di ottimismo.

DVD 300 / 004

Piano, solo *Riccardo Milani, 2007, 100'*

Tratto dal libro "Il disco del mondo, vita breve di Luca Flores, musicista" di Walter Veltroni

DVD 300 / 005

Pranzo di Ferragosto *Gianni Di Gregorio, 2008, 72'*

Gianni deve occuparsi dell'anziana madre, una nobildonna decaduta, capricciosa e un tantino opprimente. Madre e figlio vivono soli in un fatiscente appartamento nel centro di Roma e faticano a tirare avanti. Nel bel mezzo dell'afa estiva l'amministratore si presenta alla loro porta per riscuotere quanto gli è dovuto, ma propone a Gianni l'estinzione di tutte le spese condominiali in cambio di un favore: ospitare la madre per la notte e il successivo pranzo di ferragosto in modo che lui possa partire per le terme...

DVD 300 / 006

Il divo *Paolo Sorrentino, 2008, 110'*

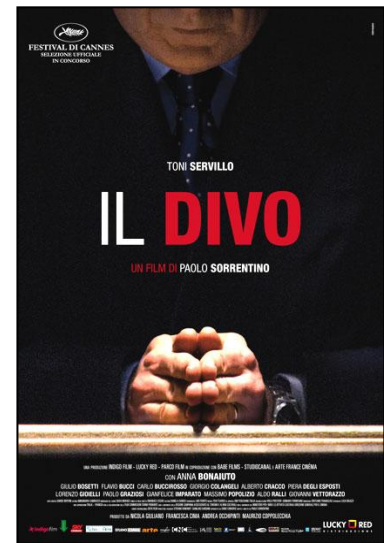
C'è un uomo che soffre di terribili emicranie e arriva anche a contornarsi il volto con l'agopuntura pur di lenire il dolore. È la prima immagine (grottesca) di Giulio Andreotti ne *Il divo*. Siamo negli Anni Ottanta e quest'uomo freddo e distaccato, apparentemente privo di qualsiasi reazione emotiva, è a capo di una potente corrente della Democrazia Cristiana ed è pronto per l'ennesima presidenza del Consiglio. L'uccisione di Aldo Moro pesa però su di lui come un macigno impossibile da rimuovere. Passerà attraverso morti misteriose (Pecorelli, Calvi, Sindona, Ambrosoli) in cui lo si riterrà a vario titolo coinvolto, supererà senza esserne scalfito Tangentopoli per finire sotto processo per collusione con la mafia. Processo dal quale verrà assolto.

Paolo Sorrentino torna a fare cinema direttamente politico in Italia (Il caimano essendo un'abile commistione di politico e privato). Compie una scelta difficile pur decidendo di colpire un obiettivo facile: Andreotti. L'uomo di Stato che è stato definito di volta in volta, la Sfinge, il Gobbo, La Volpe, il Papa nero, Belzebù e, giustappunto, il Divo Giulio si prestava sicuramente a divenire simbolo di una riflessione sui mali del nostro Paese. La scelta era comunque difficile perchè Sorrentino aveva alle sue spalle almeno tre nomi ai quali ispirarsi e dai quali stilisticamente distinguersi in questa sua riscoperta del cinema impegnato: Francesco Rosi, Elio Petri, Giuseppe Ferrara. Il primo con il suo rigore nella denuncia, il secondo con una visionarietà graffiante, il terzo con il suo cronachismo drammaturgicamente efficace.

Sorrentino riesce nell'operazione. Dichiara, consapevolmente o meno, i propri debiti nei confronti degli autori citati nella fase iniziale del film che innerva però sin da subito con una cifra di grottesco che diventa la sua personale lettura del personaggio e di coloro che lo hanno circondato e sostenuto. Proprio grazie a questa scelta stilistica può permettersi, nell'ultima parte del film, di proporci le fasi processuali per l'accusa di mafia grazie a una visione in cui surreale e reale finiscono con il coincidere.

L'Andreotti di Sorrentino è un uomo che ha consacrato tutto se stesso al Potere. Un politico che ha saputo vincere anche quando perdeva. Un essere umano profondamente solo che ha trovato nella moglie l'unica persona che ha creduto di poterlo conoscere. La sequenza in cui i due siedono mano nella mano davanti al televisore in cui Renato Zero canta "I migliori anni della nostra vita" entra di diritto nella storia del cinema italiano. È la sintesi perfetta (ancor più degli incubi ritornanti con le parole come pietre scritte a lui e su di lui da Aldo Moro dalla prigione delle BR) di una vita consacrata sull'altare sbagliato.

Una vita in cui, come afferma lo stesso Andreotti (interpretato da un Servillo capace di cancellare qualsiasi remota ipotesi di imitazione per dedicarsi invece a uno scavo dell'interiorità del personaggio), è inimmaginabile per chiunque la quantità di Male che bisogna accettare per ottenere il Bene. That's Life? Forse non necessariamente.



DVD 300 / 007

Giorni e nuvole *Silvio Soldini, 2008, 115'*

Elsa e Michele sono una coppia colta e benestante con vent'anni di matrimonio alle spalle e una figlia di nome Alice. La loro serenità anche economica ha permesso a Elsa di lasciare il lavoro e coronare un antico sogno: laurearsi in storia dell'arte. Ma improvvisamente la loro vita cambia: Michele le confessa di aver perso il lavoro. Il futuro non si presenta più così tranquillo e prevedibile: svanisce la certezza di poter contare su stabilità e serenità....

DVD 300 / 008

Volver : Tornare *Pedro Almodóvar, 2007, 116'*

Madrid. Raimunda è una gran lavoratrice con un marito fannullone e alcolizzato e una figlia adolescente. Sua sorella Sole è separata dal marito e fa la parrucchiera abusiva. Le due donne sono orfane, nel loro paese d'origine vive l'anziana zia Paula. Paula parla della sorella come se fosse viva, mentre è morta da anni, e nel quartiere giurano di aver visto il suo fantasma aggirarsi in casa di Paula....

DVD 300 / 009

I 400 colpi *François Truffaut, 2004, 93'*

Il protagonista è un ragazzo parigino di dodici anni, svogliato e irrequieto, che combina ogni sorta di guaio. Vive con la madre, che lo trascura, e con un patrigno debole e presuntuoso. Dopo un furto, finisce in riformatorio, dove subisce esperienze umilianti, finché un giorno decide di fuggire e raggiungere il mare che non ha mai visto.

DVD 300 / 010

Il caimano *Nanni Moretti, 2006, 108'*

Una regista cerca in tutti i modi di girare un film su Berlusconi, ma non riesce a trovare un attore disposto a interpretare lo scomodo ruolo.

DVD 300 / 011

Novecento : atto 1., atto 2. *Bernardo Bertolucci, 2007, 310'*

Questo film di Bertolucci - una maratona complessiva di cinque ore - racconta la storia di tre generazioni, impegnata nella lotta di classe in Emilia, terra di forti contrasti e di robuste tradizioni, sullo sfondo di un secolo di politica italiana.

DVD 300 / 012

Parla con lei *Pedro Almodóvar, 2002, 109'*

Una storia d'amore e morte, d'amicizia e solitudine. "Parla con lei" è un melodramma asciutto e vibrante, che completa la parabola di Pedro Almodóvar dalla sfrenata commedia kitsch degli esordi al tocco raffinato e dolente della maturità.

DVD 300 / 013

Gli anni in tasca *François Truffaut, 2007, 102'*

Storie di ragazzini ambientate in un paesino francese, mentre gli adulti indifferenti stanno a guardare. Bambini e bambine vengono raffigurati nei loro primi innamoramenti, nei piccoli drammi quotidiani, nelle relazioni con compagni e adulti.



I titoli di testa e la scena iniziale del film sono la chiave di lettura dello stesso. Nei titoli infatti vediamo le magnifiche inquadrature, tra le più belle di tutto il lavoro, in cui una schiera di bambini urlanti corre a rotta di collo tra le viuzze vuote del paesino. È la forza dirompente e vitale dei bambini, il loro grido esistenziale sano e genuino, quello che ci viene mostrato in questo film.

DVD 300 / 014

Il sorpasso *Dino Risi, 2003, 106'*

In una deserta Roma d'agosto, un esuberante quarantenne in spider fa amicizia con un giovane studente universitario chiuso in casa a preparare gli esami e lo trascina con sé in un viaggio lungo la via Aurelia; nel giro di poche ore l'uomo convince il ragazzo a cambiar vita, a godere gli attimi fuggenti, i locali notturni, le donne, le spiagge... Ma ...

DVD 300 / 015

La caduta degli dei *Luchino Visconti, 2003, 150'*

Germania, 1933. Avvalendosi dell'appoggio d'amici nazisti, un arrivista, insieme all'amante, si appropriava di un impero industriale. Ma l'ufficiale delle SS che l'ha sostenuto ad un certo punto trova eccessive le ambizioni dell'uomo e fa di tutto per ostacolarlo.

DVD 300 / 016

Il portiere di notte *Liliana Cavani, 2003, 113'*

Vienna, 1957: il portiere di notte Max, con un passato di torturatore nazista, si nasconde nel proprio appartamento insieme a Lucia, un'ebrea sopravvissuta ai lager, con la quale aveva avuto una relazione sadomaso, per sfuggire ad altri ex nazisti che si vogliono disfare di una testimone diventata pericolosa.

DVD 300 / 017

Cadaveri eccellenti *Francesco Rosi, 2003, 116'*

Un ispettore di polizia deve indagare sulla morte di tre giudici. La pista che segue lo porta a Roma, dove scopre un complotto organizzato da alcuni politici assieme ad alti funzionari statali. Messosi in contatto col segretario del PCI, viene fermato prima di poter fare giustizia.

DVD 300 / 018

Pane e tulipani *Silvio Soldini, 2003, 100'*

Licia Maglietta è la "casalinga pescarese" che durante una triste gita in corriera rimane per strada e finisce a Venezia, dove scopre la libertà.

DVD 300 / 019

L'albero degli zoccoli *Ermanno Olmi, 2003, 179'*

Il lavoro, gli amori, le consuetudini, le gioie, i dolori, le feste, la miseria: la vita quotidiana di alcune famiglie di contadini in una cascina della Bassa bergamasca, dall'autunno 1897 alla primavera 1898. Quella che dà il titolo al film è una delle vicende che si intrecciano nell'opera, estremamente rilevante per i suoi protagonisti

DVD 300 / 020

La notte di San Lorenzo *Paolo e Vittorio Taviani, 2003, 103'*

Un film corale, con momenti di alta poesia, dovuta anche alla bravura degli attori fra cui spicca Omero Antonutti nel ruolo di Galvano.

DVD 300 / 021

Una giornata particolare *Ettore Scola, 2003, 105'*

Dramma psicologico di finissima fattura e eccezionale presa emotiva, Una giornata particolare è una delle vette dell'opera di Ettore Scola

La giornata particolare è quella del 6 maggio 1938, giorno della visita di Hitler a Roma. Il marito di Antonietta, fervente fascista trascina tutti i figli a vedere il Duce che incontra Hitler, mentre Antonietta è costretta a rimanere a casa, "mi sarebbe piaciuto andare" dirà "ma sa, portare avanti una casa con sei figli". Nel grande caseggiato rimangono soltanto in due: la casalinga e quell'uomo "né soldato, né marito, né padre" che è Gabriele, ex conduttore radiofonico dell'Eiar licenziato e mandato al confino per la sua omosessualità...

DVD 300 / 022

La stanza del figlio

Nanni Moretti, 2003, 95'

Giovanni è uno psicanalista che perde il proprio figlio in seguito a una tragedia avvenuta durante un'immersione subacquea. Lui e la sua famiglia sono quindi distrutti dal dolore e provano lentamente a ricominciare. Il regista gira un film sulla perdita che è estremamente asciutto, raffinato e conciso e che racconta il dolore da una prospettiva molto personale senza per questo rendere la storia meno tragica.

DVD 300 / 023

Queimada

Gillo Pontecorvo, 2003, 124'

Queimada è un'isola immaginaria dell'arcipelago delle Antille, da diversi secoli sottoposta alla dominazione politica ed economica del Portogallo. La corona britannica, interessata ad ampliare i propri commerci nella zona, appoggia la causa d'indipendenza della ricca borghesia dell'isola ed invia un agente inglese sotto copertura incaricato di fomentare la rivoluzione borghese...

DVD 300 / 024

Preferisco il rumore del mare

Mimmo Calopresti, 2003, 90'

Un dramma sommerso e ansioso che si affida ai personaggi di nascoste inquietudini e ferite taciute e ai rapporti sottili ma tenaci tra loro.

DVD 300 / 025

La vita è bella *Roberto Benigni, 2003, 120'*

Benigni conferma che la risata e l'orrore, lontani dall'escludersi, si attraggono naturalmente. Ridere salva la vita, è una reazione vitale contro il caos e la disperazione. Semplice e chiaro, La vita è bella laicizza la memoria senza mai dimenticare.

DVD 300 / 026

La classe operaia va in paradiso *Elio Petri, 2003, 125'*

Il film da una parte entra nella fabbrica italiana degli anni settanta per raccontare il rapporto alienato degli operai con la macchina e i tempi di produzione e dall'altra esce al di fuori della fabbrica per accusare sia il movimento studentesco, spesso troppo distante e 'astratto' dai reali problemi degli operai, che i sindacati, spesso invece collusi con i padroni con cui concertano e decidono della vita degli operai stessi, per arrivare fin dentro le case, evidenziando come l'alienazione dell'uomo-macchina continui anche nella vita di tutti i giorni, contaminando i rapporti personali.



DVD 300 / 028

La battaglia di Algeri *Gillo Pontecorvo, 2003, 121'*

Magnifica rievocazione di un momento storico, cruciale nel cammino della lotta per l'indipendenza algerina, e della figura di un capo rivoluzionario, Alì La Pointe. Convertitosi alla causa nazionalista dopo un passato burrascoso, viene ucciso nel suo rifugio dalle truppe francesi. I disordini momentaneamente cessano: ricominciano nel '60, e nel '62 l'Algeria diventa una nazione libera. Il film ha vinto il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia nel 1966.

DVD 300 / 034

Bianco e Nero *Cristina Comencini, 2008, 100'*

Nel tentativo di affrontare con leggerezza una problematica ancora radicata nella società, la Comencini crea un film un tantino perbenista ma con un finale per niente scontato

DVD 300 / 035

Persepolis *Marjane*

Satrapì, 2008, 95'

Film d'animazione del 2007, candidato all'Oscar, inizia poco prima della Rivoluzione iraniana, mostrando attraverso gli occhi di Marjane, che inizialmente ha nove anni, come le speranze di cambiamento della gente furono infrante lentamente quando presero il potere i fondamentalisti islamici.



Il Medioriente come non l'avevamo visto mai

«Da allora [dalla rivoluzione islamica del 1979, n.d.r.] l'immagine di questa antica e grandiosa civiltà è stata indissolubilmente legata a fondamentalismo, fanatismo e terrorismo. Ma io, che sono un'iraniana che ha trascorso più di metà della sua vita in Iran, so bene che questa immagine è lontana dal vero. È per questo che scrivere Persepolis è stato così importante per me. Credo che non si possa giudicare una nazione intera per gli errori di pochi estremisti. E non voglio che vengano dimenticati tutti quegli iraniani che hanno perso la vita in prigione per difendere la libertà, che sono morti in guerra contro l'Iraq, che hanno subito la repressione dei diversi regimi, che sono stati costretti a lasciare le loro famiglie e fuggire dal loro paese. Si può perdonare ma non si deve dimenticare.»

DVD 300 / 039

Moolaadé *Ousmane Sembene, 2006, 120'*

Nel film si affronta, denunciandolo, il tema dell'escissione del clitoride (una particolare forma di infibulazione o mutilazione degli organi genitali femminili), una pratica ancora comune in numerosi paesi africani, specie dell'area sub-sahariana. Ambientato in Burkina Faso. Senegal



DVD 300 / 055

Polisse *Maiwenn Le Besco, 2012, 123'*

Il film, molto crudo, racconta di una squadra di agenti della polizia di Parigi che si occupa della tutela dei minori, esposti a vari tipi di violenze: abusi sessuali, induzione alla prostituzione, mancanza di alloggio ed istruzione. I poliziotti sono messi a dura prova dal loro lavoro: le quotidiane violenze che devono fronteggiare minano l'equilibrio degli agenti, che spesso non riescono a vivere serenamente le relazioni familiari e sociali della propria vita privata. La regista Maiwenn è di origine algerina.

DVD 300 / 056

Pride *Matthew Warchus, 2015, 115'*

Londra, 1984. La Thatcher è al potere e il sindacato dei minatori è in sciopero contro i tagli imposti. Durante il Gay Pride, un gruppo di attivisti decide di sposare la causa dei minatori, ma il sindacato è imbarazzato da questo supporto. Il gruppo non si scoraggia e decide di andare in uno sperduto paesino del Galles a consegnare direttamente ai minatori la propria donazione. Riusciranno due mondi così apparentemente diversi a dialogare?

Documentari, inchieste, approfondimenti

DVD 400 / 001-12

Italiani : storia e storie di un popolo dal 1861 ad oggi

12 dvd, 2010, in tutto h.5,90'

In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, un'opera inedita, esclusiva e di grande valore, che ripercorre, attraverso filmati storici dell'Istituto Luce e dell'Archivio Rai, racconti e ricostruzioni che ci aiutano a capire chi eravamo e chi siamo diventati. Nell'aula del Parlamento nazionale sono stati girati gli interventi di Augias e Villari dedicati alla nascita dell'Italia e all'introduzione all'opera.

1- Il lavoro; 2- Le campagne; 3- Le città; 4- La politica; 5- Le guerre; 6- Diritti civili e conquiste sociali; 7- L'educazione e la scuola; 8- La cultura; 9- L'informazione; 10- Le religioni; 11- Cronaca e giustizia; 12- Il tempo libero

DVD 400 / 002-20

Beautiful Minds: I grandi scienziati raccontano la storia della scienza

20 dvd, 2010, in tutto

h.16,37

Una collana di 20 DVD dove i più autorevoli scienziati di fama mondiale, tra cui alcuni Premi Nobel, raccontano con chiarezza i temi della scienza e le grandi rivoluzioni che hanno segnato il nostro mondo.

1-5-15- Piergiorgio Odifreddi; 2- Giulio Giorello; 3- Margherita Hack; 4-12- Enrico Bellone; 6- Edoardo Boncinelli; 7-13- Sheldon Lee Glashow; 8- Umberto Veronesi; 9- Harold Kroto; 10- Claudio Bartocci; 11-14- Giuseppe Bruzsaniti; 16-18- James Watson; 17- John Nash; 19- Andrew Wiles; 20- Edward Witten;

DVD 400 / 003

I viaggi perduti: suoni, immagini e parole

Cagnasso Simona, Luciano Del Sette

2007

18'+4,50

Ci sono luoghi del pianeta che un tempo si potevano raggiungere e scoprire seguendo il proprio spirito di avventura. A distruggere per sempre quegli itinerari, reali o immaginari, sono state le guerre, la fame, il nuovo colonialismo, le politiche di conquista economica, gli odi razziali e il terrorismo.

DVD 400 / 004

Storia d'Italia: il dopoguerra e l'avvento del fascismo

AA.VV. 2002

170'

Il mito della Grande Guerra; Le donne della mobilitazione civile; La vittoria mutilata; La rivoluzione impossibile; La recessione economica; Reazione fascista e crisi dello Stato liberale.

DVD 400 / 005

Caschi bianchi giovani per...

Comunita Papa Giovanni XXIII

2006

25'

Dvd promozionale sull'esperienza di servizio civile all'estero, in zone di conflitto o di violenza strutturale, come Caschi Bianchi dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

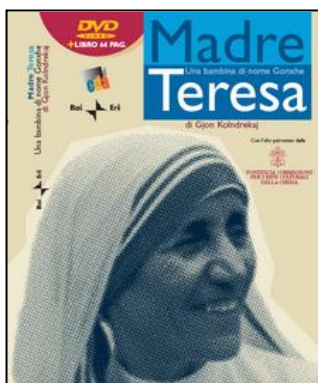
DVD 400 / 006

Così diversi così uguali

AA.VV. 2007

20'+12'

Com'è possibile che persone cresciute insieme possano arrivare al punto di ammazzare il loro vicino di casa? Nell'opuscolo allegato viene proposto un percorso didattico di educazione alla soluzione dei conflitti. Il DVD propone due video, uno di interviste, e uno spettacolo teatrale sullo stesso tema "A come Srebrenica";



DVD 400 / 007

Madre Teresa - Una bambina di nome Gonxhe

Kolndrekaj Gjon

2007

60'

Questo DVD, con il libro allegato che contiene testimonianze di alte personalità laiche e religiose, propone di mettere in luce gli aspetti della sua vita meno noti alla cultura occidentale, quelli legati alla sua infanzia e alla sua famiglia, e per farlo si serve della personale esperienza dell'autore e della testimonianza di persone che le sono state vicine e hanno condiviso con lei travagli e fede, desideri e progetti.

DVD 400 / 008

L'inerte è l'imbattibile

Zamboni Massimo, 2008

46'

Mostar, la città spezzata e poi riunita senza ricomporre la frattura. Che col tempo, con le generazioni, sotto la trama del quotidiano, tenta di rinsaldarsi: il cofanetto contiene, oltre al cd, un dvd con le seguenti tracce: "Il tuffo della rondine", documentario di Stefano Savona (*ci vuole la vita per amare la vita, questo sanno Dario, Nedim e Nedzad, tre reduci vivi dall'insensata barbarie ad un'ora di volo da qui*); "L'accoccolato", filmato di backstage sulla realizzazione del cd; "La giornata del fabbricante", video di Beatrice Pasquali e Nenad Boharevic; e un quaderno con i testi delle canzoni e scritture inedite.

DVD 400 / 009

Salvador Allende - La memoria ostinata *Guzman Patricio,* 2004 100'+56'

La parabola umana, intellettuale e politica del presidente della Repubblica del Cile, Salvador Allende, spodestato dalla sua carica istituzionale, l'11 settembre 1973, mediante un colpo di stato favorito dalla Cia. Il regista cileno Patricio Guzmán rende omaggio al presidente socialista dei mille giorni, interrogando chi l'aveva conosciuto, dalla moglie alla sua cuoca preferita.

DVD 400 / 010

La Santa, viaggio nella 'ndrangheta sconosciuta *Oliva Ruben H.; Fierro Enrico* 2007 77'

Viaggio all'interno dell'organizzazione criminale che più è riuscita a crescere ed espandersi nel mondo. Racconta di come i cartelli dei Narcos colombiani lavorano per la 'Ndrangheta, di come l'organizzazione che negli anni '70 si è rinominata "Santa" o "Cosa Nuova" si sia radicata nei cinque continenti. La Santa, che ha vinto il premio Paolo Borsellino edizione 2007, è uno dei pochissimi documentari esistenti sulla 'Ndrangheta calabrese.

DVD 400 / 011

Fahrenheit 9/11 *Moore Michael,* 2004 112'

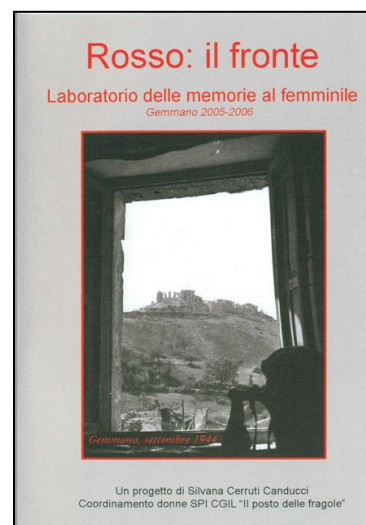
Un film patriottico che crede nel popolo americano pur non avendo alcuna fiducia in chi lo governa. Moore riduce al minimo la sua presenza sullo schermo per lasciare spazio al suo nemico pubblico numero 1 George W. Bush. Però non si limita a mostrare le bugie dell'Amministrazione Bush, ma va a cercare tra il popolo i motivi dell'arruolamento dei giovani nell'esercito per giungere poi, in un'apoteosi di populismo mediaticamente efficacissimo, ad andare davanti al Senato a offrire ai senatori il modulo per l'arruolamento da consegnare ai loro figli.

DVD 400 / 012

Rosso: il fronte: laboratorio delle memorie al femminile : Gemmano 2005-2006

Silvana Cerruti Canducci, 2010, 56'

Il video è un documento straordinario perché raccoglie con maestria testimonianze dirette e filmati dell'epoca. Con questo lavoro le generazioni di gemmanesi che hanno vissuto le sofferenze del passaggio del fronte possono consegnare la loro terribile esperienza alla storia; mentre le nuove generazioni sono arricchite dalla conoscenza e dalla memoria che il video stesso offre loro.



DVD 400 / 013

Silvio forever : autobiografia non autorizzata di Silvio Berlusconi *Roberto Faenz; Filippo Macelloni, 2011, 82'*

La pellicola vede in qualità di sceneggiatori i giornalisti Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo, già autori del libro inchiesta *La casta*, e contiene numerosi filmati d'epoca, tra i quali lo spezzone di un'intervista che Berlusconi rilasciò a Enzo Biagi nel 1987, il bacio di Roberto Benigni ai Telegatti '87 e il discorso in cui annunciò la sua "discesa in campo", trasmesso da tutte le televisioni italiane. Al di là dei meriti e dei demeriti, Silvio Berlusconi è indubbiamente uno strepitoso personaggio della commedia dell'arte.

DVD 400 / 014-2

Giorgio Gaber : storie del signor G *Giorgio Gaber; Sandro Luporini, 2007, 240'*

Nel "teatro canzone" il testo, la musica, i monologhi, la luce, contribuiscono ad allargare la tensione emotiva strutturandosi in una rappresentazione che lega la canzone d'autore all'approccio dialogico con lo spettatore, affrontando tematiche di forte impatto sociale e culturale. Giorgio Gaber si esprime in questo genere unendo a testi divenuti classici del suo repertorio una coinvolgente presenza scenica scandita da monologhi apparentemente leggeri ma dal contenuto profondo. Doppio dvd. Riprese effettuate nel 1991 a Pietrasanta, Teatro comunale

DVD 400 / 015

ENI, si gira! : sessant'anni di storia raccontati dall'archivio cinematografico ENI *Stefano Petti, 2010, 48'*

Presentati come Evento Speciale al Roma Fiction Fest, i 48 minuti dedicati alla storia dell'azienda petrolifera italiana e al suo controverso fondatore, non sono esattamente quello che la didascalia inserita nel programma prometteva. Si tratta per lo più di pezzi di cinegiornali dell'epoca misti a piccoli spezzoni dei diversi film di, tra gli altri, Bertolucci, Pontecorvo, Folco Quilici, i fratelli Taviani, commissionati dall'Eni di Mattei.

DVD 400 / 016

Genesis: tutte le storie hanno un inizio *Claude Nuridsany Marie Pérennou, 2006, 80'*

Tra umorismo e serietà, innocenza e saggezza, un griot (cantastorie africano) evoca con le parole della tradizione non scritta la storia della nascita dell'universo e delle stelle, il debutto ardente del nostro pianeta, l'apparizione della vita, dell'amore e della morte. Gli animali divengono gli interpreti di questa narrazione.

Immagini affascinanti e di sorprendente bellezza per narrare la storia della nascita dell'Universo e delle stelle, l'**inizio** infuocato del nostro pianeta e l'apparizione della vita sulla Terra... ma è **una** storia vera, la storia di **tutti** noi.

DVD 400 / 017

La marcia dei pinguini *Luc Jacquet, 2006, 86'*

Il pinguino imperatore che vive nelle regioni antartiche deve migrare per diversi mesi in determinate zone per riprodursi e allevare i propri figli. La marcia dei pinguini segue da vicino il viaggio di una colonia e successivamente una coppia di questi che affronta diverse marce affinché il piccolo possa resistere al freddo e alla fame del periodo dopo la sua nascita.

DVD 400 / 018

Obama, un sogno americano *AA.VV. 2009 151'*

Il giorno dell'insediamento del 44esimo presidente Usa esce un dvd realizzato dalla Fondazione Italia e SKY TG24, con il Corriere della Sera e Oggi. Interviste esclusive, immagini e discorsi per ripercorrere l'appassionante corsa alla Casa Bianca

DVD 400 / 019

Le parole altre: Il lungo viaggio di Tiziano Terzani

Terzani Staude, Angela 2010

Angela Terzani Staude narra il lungo viaggio di Tiziano commentando anche alcuni inediti contributi video nei quali Tiziano affronta con straordinaria attualità alcuni dei grandi interrogativi ai quali l'umanità cerca di dare una risposta.

DVD 400 / 020

L'incubo di Darwin *Sauper Hubert 2004 107'*

Documentario duro, estremo, correlato alle leggi della natura e dell'evoluzione, dove il sole allo Zenith è sempre più buio. Negli anni'60 è stato perpetrato un disastro ecologico in Tanzania. Il pesce Persico del Nilo, immesso nel lago Victoria, ne ha distrutto irrimediabilmente la fauna ittica e si è moltiplicato così rapidamente da essere esportato in tutto il mondo. Aeroplani dell'ex Unione Sovietica atterrano ogni giorno portando in cambio armi per le innumerevoli guerre civili del continente. Una multinazionale del cibo e delle armi ha generato qui un'alleanza solida e globale: il lago nutre due milioni di persone, eppure gli abitanti del luogo soffrono per la carestia, mentre l'AIDS colpisce quasi ogni famiglia. Il documentario, presentato a Venezia nel 2004 e vincitore del Premio Europa Cinemas, è una potente denuncia e un'ironica, spaventosa, metafora degli "effetti collaterali" della globalizzazione.

DVD 400 / 021

Laura Bassi, una vita straordinaria

Negrini Enza 2011 40'

Il documentario racconta la biografia di Laura Bassi, prima donna associata all'Accademia della scienza di Bologna nel 1732, la prima in assoluto ad ottenere una cattedra universitaria, una vera eccellenza, sia in campo professionale che in quello umano, la prima donna per la quale si possa parlare di carriera scientifica e accademica.

DVD 400 / 023

La staffetta dei diritti

Andreotti, Stefania

2010

18'

Da un progetto Unicef, in occasione dei 20 anni della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ; 9 classi ambasciatrici e 9 classi accoglienti hanno partecipato ad una staffetta simultanea che si è svolta idealmente lungo la Via Emilia da Piacenza a Rimini, Ravenna e poi Ferrara facendo tappa in ciascun capoluogo di provincia compiendo un cerchio ideale. Lo sfondo culturale al progetto riguarda l'intercultura, l'integrazione, la ricchezza delle differenze, per colmare distanze e unire bambini diversi.

DVD 400 / 024

Educare a Gaza

Del Bianco Alessia, Nicola Giancarelli

2008

30'

Il senso di un intervento di cooperazione internazionale in un contesto di conflitto: un furgone pieno di giochi attraversa la Striscia di Gaza per raggiungere scuole, ospedali e strade sterrate. Educatori, artigiani, genitori e bambini raccontano il senso dell'educazione e della cooperazione in un contesto di guerra e precarietà.

DVD 400 / 025

Tomorrow's land: how we decided to tear down the invisible wall

Mariani, Andrea Paco - Nicola Zambelli 2011

84'

Documentario in italiano, inglese, arabo, ebraico - At-Tuwani è un piccolo villaggio palestinese di contadini incastrato nelle aride colline a sud-est di Hebron, oggetto di ripetuti attacchi da parte dei coloni israeliani che vivono nel vicino insediamento di Ma'on. In risposta a tutto questo da dieci anni è nato il Comitato di Resistenza popolare, diretta espressione della rivolta della classe contadina locale e contemporaneamente potente destabilizzatore dei meccanismi di controllo e repressione attuati dall'occupazione israeliana.

DVD 400 / 026

Guardali negli occhi: agosto 1944, la guerra, una storia vera

Lolletti, Matteo, 2005

10'

Tratto dal racconto "Sfollati in campagna" di Ottorino Bartolini, nel 70° della Liberazione

DVD 400 / 027

Viaggetto nella pianura

Conversano Francesco, Nene Grignaffini 2012

100'

Cesare Zavattini amava dire che "per descrivere il paesaggio della bassa è sufficiente tracciare su un foglio bianco, con una matita, una riga orizzontale". In questo viaggetto nella pianura Ivano Marescotti, "uomo di pianura", può finalmente camminare lungo quella "riga orizzontale" e attraversare "la bassa" per raccontarla.

DVD 400 / 028

Passeggeri : Viaggio tra le storie di servizio civile all'estero

AA.VV.

2007

11'

Racconti di storie di servizio civile all'estero

DVD 400 / 029

Badanti

Bertoni Corrado 2006

36'

Racconto a più voci in cui a parlare sono i protagonisti del cosiddetto triangolo di cura: le lavoratrici straniere, con la loro storia di migrazione e nostalgia, le persone assistite, e le loro famiglie.

DVD 400 / 030

Puetare Mashin!

Criscione Lorenzo, Giorgio Piracci

2007

62'

Film-documentario girato presso le comunità native Yanesha, della foresta amazzonica del Perù. Testimonianza senza filtri della realtà di un popolo sopravvissuto ai profondi cambiamenti imposti dal devastante impatto con la cultura occidentale. Gli Yanesha si raccontano rompendo i soliti clichés e stereotipi con cui le popolazioni indigene sono spesso dipinte: l'Amazzonia come non te l'aspetti.

DVD 400 / 031

Bullismo Plurale

Buccoliero, Elena - Daniele Donà 2009

Raccolta di video suddivisa per sezioni in cui vengono sviluppati casi di prevaricazione adatti ad essere discussi in percorsi sulle dinamiche di gruppo tra adolescenti. Possono essere utilizzati sia come spunto per introdurre un percorso di approfondimento, sia come strumento di intervento in classi in cui si evidenzino situazioni simili a quelle presentate nel video.

DVD 400 / 032

EU 013 L'Ultima Frontiera

Cosentino, Raffaella ; Genovese, Alessio

Primo film documentario girato all'interno dei Centri di identificazione e di espulsione italiani (Cie), dove ogni anno circa 8mila persone vengono trattenute per un periodo di tempo che arriva fino a 18 mesi, in regime di detenzione amministrativa, cioè senza avere commesso un reato penale e senza essere stati giudicati nel corso di un processo.



DVD 400 / 033

Il processo di Norimberga: storia e protagonisti

AA.VV.

2005

Attraverso le parole degli ultimi protagonisti ancora in vita, il Dvd ripercorre le drammatiche vicende del processo sottolineando i diversi punti di vista e i ricordi di chi a Norimberga era presente nelle vesti di giudice, di militare o di semplice cronista.

DVD 400 / 034

Il viaggio di Grace: Tutti a scuola (per costruire il futuro dei bambini a cominciare da oggi)

Angeli, Franco

2007

48'

Tutti a scuola in Sud Sudan, è la campagna promossa dal VIS e sostenuta da Trenta Ore per la Vita. L'obiettivo è costruire 20 scuole nel sud Sudan, dare istruzione a 10 mila bambini, aule per accoglierli, insegnanti per educarli, programmi per sostenerli. Perché senza istruzione non può esserci presente e non può esserci futuro.

DVD 400 / 035

MoVimenti: nuove pratiche di cittadinanza

AA.VV.

2006

40';35'

Il DVD contiene 2 video: *Il nostro tempo è qui e comincia adesso* (Il movimento degli studenti universitari e medi e dei ricercatori precari del 2005); *No Tav* (Le manifestazioni 2005 contro l'Alta velocità in Val di Susa)

DVD 400 / 036

Enrico Berlinguer

(*La storia siamo noi*) Minoli Giovanni, 2009 67'

«I partiti sono diventati macchine di potere»; «I partiti non fanno più politica»; «I partiti hanno degenerato e questa è l'origine dei malanni d'Italia». (28 luglio 1981)

DVD 400 / 037

Fuocoammare

Rosi, Gianfranco

2016

109'

Samuele è un ragazzino con l'apparente sicurezza e con le paure tipici di ogni preadolescente. Con lui e con la sua famiglia entriamo nella quotidianità delle vite di chi abita un luogo che è, per comoda definizione, costantemente in emergenza. Grazie a lui e al suo 'occhio pigro', che ha bisogno di rieducazione per prendere a vedere sfruttando tutte le sue potenzialità, ci viene ricordato di quante poche diottrie sia dotato lo sguardo di un'Europa incapace di rivolgersi al fenomeno della migrazione ...

DVD 400 / 038

La transumanza della pace : un road movie montanaro italo-bosniaco

Biagiarelli, Roberta

2011

68'

Un originale road movie su un caso esemplare di solidarietà tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Altopiano di Suceska nella Municipalità di Srebrenica (Bosnia Orientale) realizzato grazie alla volontà e all'esperienza di Gianni Rigoni Stern. Un documentario che ha per protagoniste manze e vacche, i paesaggi e i pascoli del Trentino e quelli della Bosnia-Erzegovina. Un racconto di ri-generazione di valori, di scambi e relazioni positive legate alla terra, " tra compaesani che vivono differenti geografie".

DVD 400 / 039

La bottega dell'immaginario

Sorrentino Vanessa

2009

105'

Spazi Mediani, Centro Pace, WWF, COOP, Maa Revee, insieme all'atelier del cartone animato, presentano: Percorsi creativi per l'inclusione sociale, un progetto biennale, che coinvolge ragazzi dagli 11 ai 14 anni e comprende: una rassegna cinematografica dal titolo: "Il cinema parla di noi", e 7 incontri di laboratorio creativo dal titolo: "Un manifesto contro il razzismo".

